

NELL'INTERVISTA I PALETTI

«Non verranno spaccettate autostrade e scuole. Posso assicurare che non è mia intenzione dividere a metà il Paese»

IL FUTURO

«Il dl Sicurezza in settimana verrà approvato anche in Senato. Non ci sono problemi di maggioranza»

Sud, la strategia di Di Maio

«Sarà la casa delle tecnologie»

Osservatorio delle Università monitorerà il processo di decentramento regionale

ROBERTO CALPISTA

Presidente Di Maio, cominciamo dall'osservatorio delle Università sull'autonomia differenziata. In cosa consiste e come influirà sulle scelte di governo?

È nostro dovere ascoltare tutti, è fondamentale sentire il parere di esperti e costituzionalisti. Questo osservatorio avrà la possibilità di monitorare tutto il percorso della riforma dell'autonomia. È stato un convegno di grande spessore, mi ha fatto piacere sapere che anche molti atenei del nord vogliono far parte di questo osservatorio. Ho detto chiaramente che metteremo a disposizione tutte le informazioni e i dati sull'autonomia che hanno i tecnici dei ministeri coinvolti. Questo permetterà all'osservatorio di fare analisi attente e precise.

Il braccio di ferro con la Lega sui poteri regionali, sembra spostarsi a vostro favore: esce la questione scuola ed entrano il fondo di perequazione e un investimento straordinario per il Sud. Proprio sul Mezzogiorno i sindacati chiedono una netta svolta con il passato nelle politiche. L'autonomia si farà?

L'autonomia si farà, ma sarà equilibrata e dovrà avere criteri fondamentali. Ad esempio non verranno spaccettate autostrade e scuole, le dico che non è mia intenzione dividere a metà il Paese. Se qualcuno vuole penalizzare le regioni del centro-sud quello non sono io. Dunque non lo permetterò. Lo dico chiaramente: questa auton-

mia non dovrà danneggiare le altre Regioni. Dovrà essere un'autonomia che ci permetterà di fare anche un investimento straordinario per il Sud.

«Il sud deve diventare la casa delle nuove tecnologie». Lo ha detto lei. Qual è il progetto?

Il nostro piano sarà caratterizzato da poli industriali basati sull'innovazione. Andremo a coinvolgere investitori che punteranno sul nostro territorio, un territorio che dovrà vedere la diffusione capillare della fibra ottica, del 5G e di tutti gli strumenti che permettono di sviluppare le idee. Così il Sud potrà diventare una grande «Casa delle tecnologie». I vecchi governi hanno fatto solo promesse senza mai realizzare qualcosa di concreto. Il Sud, oltre a infrastrutture, ha bisogno d'investimenti in tecnologia per colmare il gap con il Nord Italia. Come Governo ci stiamo muovendo in questa direzione, spingendo le idee dei giovani e garantendo loro un futuro nella loro terra. Per farlo, però, dobbiamo continuare a investire sui settori innovativi facendo azioni concrete e tangibili, come la Casa delle Tecnologie Emergenti a Matera, il

piano che sta procedendo per portare la banda ultra larga nelle aree bianche - che sono specialmente al Sud -, il Fondo Nazionale Innovazione che partirà ufficialmente a settembre. Prossimamente lanceremo dei bandi appositi a sostegno delle start-up del Sud. La crescita passa attraverso queste direttrici: connettività, innovazione e sostegno all'imprenditorialità. La nuova legge di bilancio si muoverà su queste linee guida.

In settimana si discuterà del taglio dei parlamentari e arriverà al Senato il dl Sicurezza bis? Il Movimento appare diviso, dopo che alla Camera il presidente Fico è uscito dall'Aula. Rischi di tenuta in vista?

Oggi la pdl sul taglio dei parlamentari viene incardinata in commissione affari costituzionali della Camera. Questo significa che entro la metà di settembre il provvedimento arriverà in aula per l'approvazione finale. Taglieremo 345 poltrone ed avremo un risparmio di 500 milioni a legislatura. Questo oltre a genere un notevole risparmio per le tasche degli italiani ci permetterà di avere un parlamento più snello ed efficiente. Non vedo l'ora di festeggiare insieme ai cittadini questa importante riforma. Sul dl Sicurezza: in settimana verrà approvato anche in senato. Non ci sono problemi di maggioranza. Piuttosto mi faccia ricordare l'emendamento voluto dal Movimento che permetterà la confisca immediata delle navi che entreranno in acque italiane senza alcuna autorizzazione.

Cosa ne pensa delle polemiche sulla foto del ragazzino bendato in una caserma dei Carabinieri? L'impressione è che il mondo si stia dimenticando che c'è un militare ucciso a colpi di baionetta...

Il carabiniere responsabile è già stato allontanato, quindi non farei polemica. Non è stata una bella foto ma non la si butti in caciara: è morto un nostro servitore dello Stato e c'è una famiglia che sta ancora piangendo. Quindi massimo rispetto.

Altro fronte: il Tav. Sull'Alta velocità torna il gelo con il vostro alleato di governo. È il gioco delle parti o realmente M5S farà in modo di bloccare l'opera? E con che numeri in parlamento?

Mi dispiace constatare che la Lega ha cambiato totalmente idea sul Tav. Per anni si è detta contraria all'opera mentre adesso si prepara a votarla insieme al Pd e a Berlusconi. Vi sembra normale? Noi ribadiamo con forza la nostra posizione: siamo contrari a un'opera inutile che nascerebbe già vecchia. E che nei fatti non andrà ad aiutare i cittadini italiani, ma piuttosto si tratta di un regalo a Macron. Noi vogliamo fare, e sbloccare, le infrastrutture che servono realmente al Paese

e ai pendolari. Proprio nei giorni scorsi il ministro Toninelli ha sbloccato l'autostrada Ragusa-Catania. Adesso avanti anche con l'alta velocità che comprenda però anche il Sud.

Passiamo ad altro. Si avvicina la legge di Bilancio,

una delle più complesse della storia della Repubblica. La flat tax si farà?

Sulla flat tax aspettiamo di capire le intenzioni della Lega. Noi siamo pronti a sostenerla ma aspettiamo di capire da loro che tipo di piano economico hanno in mente e dove troveranno le risorse. Io intanto posso dire che andremo avanti con il progetto del taglio del cuneo fiscale, che farà risparmiare alle imprese circa 4 miliardi. Così potremo anche realizzare il salario minimo che non andrà a pensare sulle tasche degli imprenditori.

Il Pd si sta dividendo sull'ipotesi di un eventuale accordo con i 5Stelle in caso di crisi di governo. Renzi dice mai; Zingaretti temporeggia; Sala lascia la porta aperta ad un Movimento senza Di Maio. La replica?

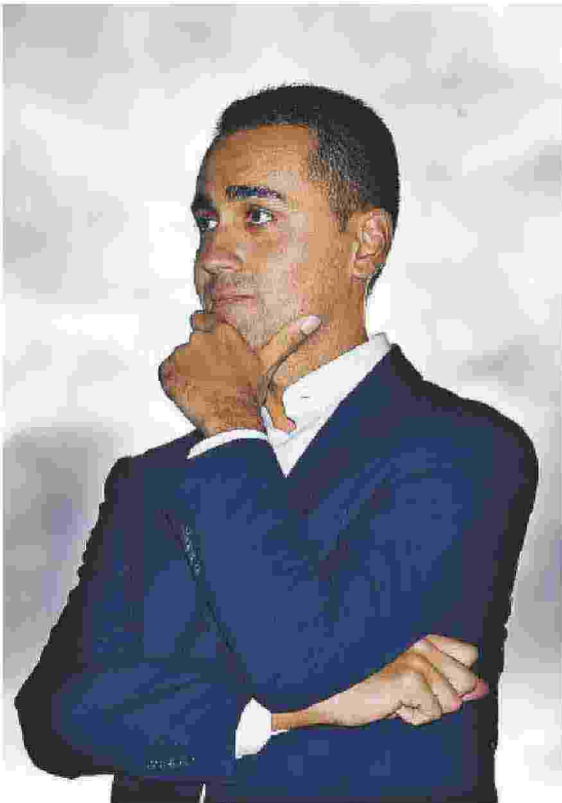
Per carità. Ogni giorno facciamo smentite su questo fantasioso accordo con il Pd. Non ha al-

cuna logica e mai ci sarà. Sui giornali quotidianamente leggo retroscena relativi a questa alleanza: solo fantasia e chiacchiere lontane dalla realtà. Ripeto: mai con il Partito democratico. Mi preoccupano piuttosto le strane alleanze che stanno nascendo in parlamento. La Lega ha già votato insieme al Pd l'emendamento su Radio Radicale e si prepara a fare la stessa cosa sul Tav. Che dirle, noi siamo rispettosi del contratto di governo. E poi come potrei allearmi con un partito che si è ribellato al red-

dito di cittadinanza, che si sta opponendo al salario minimo. Le ripeto: abbiamo una serie di provvedimenti importanti da approvare, dalla legge sull'acqua pubblica alla riforma della giustizia, che sono scritti nel contratto di governo e siamo concentrati solo su quello.

Questioni pugliesi. Alle elezioni regionali del 2020 ci saranno le liste civiche con il Movimento? Ci sono già possibili papabili?

Come vede abbiamo avviato il percorso della riorganizzazione e ci sarà la possibilità di fare alleanze con le liste civiche. È un percorso serio e va intrapreso con il massimo impegno. Vedremo.



L'INTERVISTA Il capo politico M5S, Luigi Di Maio

